

# I BAMBINI CI GUARDANO

Questo film deriva dal romanzo di C. G. Viola « Pricò », e quel libro termina con questa frase: « E poi si incontrano uomini che a vent'anni pare ne abbiano cento ». La domanda che mi sono posto entrando al Corso era questa: Come avrà risolto De Sica questa « situazione » dolorosamente amara ma vera, tragicamente straziante, eppure umanissima? De Sica l'ha risolta egregiamente, come mi è parso — a parte alcune zone un po' grigie della prima parte — abbia risolto egregiamente — assieme ad alcuni sceneggiatori di vaglia — la potenza del dramma del piccolo protagonista, che domina da principio alla fine la vicenda. Qui c'è un De Sica che uscito da certe forme del vecchio sentimentalismo di maniera, arriva in più sequenze a un tono di sentita sofferenza umana (di una umanità che non ignora la poesia) e a un gioco di contrasti in cui la moralità balza da una situazione che a tutta prima può sembrare grottesca, mentre di fatto ha la nota viva della verità, colta con sensibilità di artista. Questo De Sica che si pone tra il nichilismo dei registi francesi e il caramelloso ottimismo dei registi americani, è un uomo che ha un suo credo etico e sociale da riprodurre. E questo è davvero interessante. Indubbiamente la trama di Viola è di quelle che si addicono al suo temperamento; quel mondo familiare che si sfalda e rovina è sentito dal regista con intima persuasione e nella ricostruzione cinematografica di cui De Sica è parte viva (e non semplicemente un uomo che porta a termine un'impresa per cui è pagato) egli reca una sua nota personale che vorrei dire più precisamente nostrana. Chi vede questo film (che ieri in seconda visione ha raccolto dei battimanti) si persuade che noi abbiamo un regista che capisce il suo e il nostro mondo, e lo prova il personaggio con minor individualità e che riesce di maggior evidenza quello di cui il regista ha più avuto modo di modellarne il carattere, il piccolo De Ambris.

Che questo ragazzo abbia nelle sue mani reso tutto quanto doveva lo si può constatare in quel finale: chi ha saputo sentirlo con quella potenza e realizzarlo con quella efficacia, merita un plauso senza restrizioni.

tracar